

DEPURATORE DEL GARDA

Il Commissario valuti ogni opzione e non solo Lonato o Gavardo

■ Le prime ed autorevoli notizie che giungono dalle parti sociali ed istituzionali coinvolte dal commissario straordinario non promettono nulla di buono. La soluzione Gavardo/Montichiari torna alla ribalta. Dimenticare e sradicare dalle valutazioni l'immenso lavoro democraticamente svolto dalle istituzioni della nostra provincia non trova una logica capibile. Assumere posizioni o decisioni contrarie alla mozione Sarnico approvata a larghissima maggioranza dal consiglio provinciale stesso significa senza dubbio mettere in discussione la naturale funzione di quest'organo di governo del territorio e contrapporsi inequivocabilmente alle democratiche decisioni che ne caratterizzano la competenza ed il mandato ricevuto dai cittadini. Ricordo che la mozione sancisce un principio che determina il fondamento di realizzare questa tipologia di opera nei territori che ne necessitano. Dopo la mozione Sarnico abbiamo poi assistito alla delibera del Cda di Ato che all'unanimità ha votato una soluzione condivisa.

Questi due passaggi «istituzionali» sono il naturale proseguimento del lavoro svolto per anni e che ha visto far nascere come massima espressione popolare un fronte di ben 60 amministrazioni della nostra provincia che attraverso la conferenza dei Comuni hanno lecitamente espresso dubbi, perplessità ed infine contrarietà. Tutto questo senza considerare le decine di mozioni votate nei consigli comunali e quella più importante come ampia territoriale votata dalla comunità montana della Valle Sabbia. A ragion veduta la politica bresciana ha fatto il suo lavoro, non ha fallito; il percorso è stato sicuramente caratterizzato da contrapposizioni anche aspre ma alla fine il confronto ha avuto un esito democraticamente riconoscibile.

Detto questo perché quindi la necessità di nominare con decreto governativo un commissario straordinario? La naturale risposta a questa lecita domanda fa emergere un'anomalia istituzionale non trascurabile e difficilmente comprensibile. Che dire poi della considerazione per l'immenso valore del lavoro svolto in maniera indipendente dalle associazioni e dai comitati? Parti sociali queste espressione diretta della volontà e della coscienza popolare che in questi anni hanno contribuito con grandissima professionalità ed ammirevole senso civico nel fornire elementi tangibili che ancora oggi dimostrano che il progetto più adatto riguarda il potenziamento ed il miglioramento tecnologico dell'esistente impianto di Peschiera del Garda che tra gli altri aspetti impedirebbe un ulteriore impiego e spreco di territorio preservando così il fiume Chiese già gravemente compromesso.

Il mio messaggio per il commissario è quello di valutare attentamente tutte le soluzioni senza limitarsi ad una scelta tra Lonato del Garda e Gavardo/Montichiari; dalla sua figura ci aspettiamo il massimo ed autorevole impegno volto a trovare e valutare la soluzione migliore e non quella più sempli-

ce ed immediata, il tempo a disposizione c'è; le sirene che in continuazione parlano di una situazione di emergenza sono state ampiamente smentite dai fatti. Mi tornano in mente le drammatiche parole scritte qualche anno fa alla vostra rubrica dall'ex sindaco di Prevalle che vista la situazione del momento e l'impossibilità di trovare un percorso accettabile si dichiarava pronto a consegnare la fascia di primo cittadino alle associazioni ed ai comitati. La posizione dei nostri cittadini sulla questione è chiara, personalmente continuerò a lavorare; onorare il mio mandato è prima di tutto un obbligo morale che alla luce degli ultimi eventi non sono disposto a disattendere. Invito tutti i colleghi dei consigli comunali della nostra provincia ad esprimere il loro pensiero liberamente e senza trincerarsi dietro a logiche di partito o ancora peggio condizionati dalla figura del commissario che sicuramente sarà disponibile ad ascoltare tutte le istanze. //

Vincenzo Chianese
consigliere comunale di Muscoline